

NAZARETH

foglio settimanale della Comunità Pastorale
"San Luigi Guanella"
Cremia, Musso e Pianello del Lario

Anno 12 numero 22
31 Maggio 2026



Sono tanti i personaggi che si incontrano nei Vangeli; ci sono figure belle di santi e anche figure di peccatori che sono lontani da Cristo. Nei racconti evangelici non ci viene tolta la dimensione del male, del tradimento, della paura. Ci restituisce un quadro di una umanità varia e variegata che si impatta con la Persona di Gesù, con atteggiamenti e risposte molto diversi fra di loro. Un personaggio fra i tanti che mi hanno colpito, è quello del "buon ladrone", uno dei due crocifisso accanto a Gesù sul Golgota. A questa figura la tradizione assegna il nome di Dimas (o Disma o Dismas). I Vangeli canonici non citano nessun nome, che invece troviamo in alcune opere apocrife successive agli scritti dei quattro evangelisti. Perché Dimas suscita così interesse? D'acchito sembrerebbe un mero opportunist, che all'ultimo sale sul carro del vincitore, e ottiene la ricompensa con una frase di circostanza. In realtà non è così. Anzitutto c'è il contesto: Gesù era in quel momento morente sulla Croce. Abbandonato dai suoi amici, condannato dal potere di turno, esposto alla umiliazione, sbeffeggiato dai soldati, dai capi del popolo e dal popolino stesso, che gode sempre nel vedere le disgrazie altrui. Le uniche figure solidali sono la Madre, qualche donna e il più giovane fra i suoi discepoli, per il resto nessuno, anzi con molti contro. In più Gesù sembrava aver fallito nel suo porsi come persona e come Messia.

**"Dimas,
il buon
ladrone"**

Eppure Dimas si rivolge al cattivo ladrone, che insultava Gesù, redarguendolo. In questo discorso Dimas riconosce in Gesù non soltanto chi non ha fatto nulla di male, ma parla anche del timore (rispetto) dovuto a Dio. E' il riconoscimento che pur dalla Croce, il Figlio di Dio, manifesta la sua realtà di amore. E poi la frase che afferma la certezza che Gesù è Colui che salva: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". E' il tenero affidarsi a Cristo, è il sapere che solo in Lui c'è la possibilità della salvezza, è riconoscere che Lui è il vero Dio, anche andando controcorrente, mentre la maggior parte dei presenti era indifferente o addirittura avversa. Dimas siamo tutti noi, peccatori sì ma capaci di riconoscere il vero volto di Cristo, pur in mezzo ad un mondo indifferente ed ostile. Siamo come Dimas quando sappiamo andare controcorrente non per il gusto di fare i bastian contrari, ma perché abbracciati dall'Amore e dalla misericordia di Dio che si manifesta in Gesù. E poi la risposta di Gesù a Dimas: "oggi sarai con me in Paradiso". Dimas, è il primo santo ad essere riconosciuto come tale, essendo appunto in Paradiso. La Grazia di Dio, domandata nella preghiera e vissuta in una vera vita di fede, ci permette di ricevere il dono eterno. Come Dimas, anche noi, affidiamoci al Salvatore.

don Luca

Comunicazioni

- Per le **intenzioni delle S. Messe** si chieda al parroco, in occasione delle celebrazioni.
- Parroco don Luca: cellulare: 347/4934227 mail: luca.borsani1967@gmail.com
- Per la celebrazione del **Sacramento del Battesimo**, è bene contattare il parroco con un congruo tempo di anticipo per la opportuna preparazione. E' prevista anche una speciale benedizione prima del parto alla famiglia che sta per avere un bambino. Inoltre è possibile, annunciandolo per tempo, accompagnare la nascita col festoso suono delle campane.

Meditazione

La falsa pace dello spirito

Chi incolpa se stesso, accoglie tutto serenamente quando incorre in qualunque contrarietà, danno, maldicenza, oltraggio o altra afflizione: di tutto egli si ritiene meritevole, né può in alcun modo essere turbato. Che cosa vi è di più tranquillo di quest'uomo?

Forse qualcuno mi obietterà: «Se un fratello mi affligge ed esaminandomi non trovassi di avergli data alcuna occasione, perché dovrei accusare me stesso?». Intanto è certo che se qualcuno con timore di Dio si esaminasse diligentemente, non si troverebbe mai del tutto innocente e scoprirebbe che con l'azione o con la parola o con l'atteggiamento ha dato qualche occasione. Che se poi in nessuno di questi casi si scoprisse colpevole, certamente in un altro momento avrà trattato duramente quel fratello o in qualche questione vecchia o nuova, oppure ha forse recato danno a qualche altro fratello. Perciò per questo meritatamente soffre, oppure soffre per altri innumerevoli peccati che ha commesso in altro tempo.

Un altro chiede perché dovrebbe incolparsi quando, standosene in tutta tranquillità e pace, viene insultato dal fratello che sopraggiunge con qualche parola offensiva e infamante e, non potendola sopportare, si ritiene in diritto di adirarsi e di protestare. Poiché se quello non fosse giunto e non avesse parlato e non avesse dato fastidio, egli non avrebbe peccato.

La scusa è certamente ridicola e non poggia su un ragionevole fondamento. Non è stato certamente per il fatto che gli sia stata detta qualche parola che è ribollita in lui la passione dell'ira, ma piuttosto quelle parole hanno svelato la passione che già si portava dentro. Perciò, se ha buona volontà, avrà ottime ragioni per fare penitenza. Egli è simile alla segala chiara e splendente che rivela le sue scorie solo quando viene macinata. Così colui che siede tranquillo e pacifico, come egli pensa, possiede all'interno una passione che non vede. Sopraggiunge il fratello, dice qualche parola pungente, e subito tutto il fondo deteriore, che si nascondeva dentro, è vomitato fuori. Perciò se vuole ottenere misericordia, faccia penitenza, si purifichi, cerchi di migliorare, e vedrà che a quel fratello invece di un oltraggio doveva piuttosto rivolgere un ringraziamento essendo stato messo da lui in un'occasione di progresso spirituale. Se così avesse fatto, in seguito

non avrebbe più sperimentato la stessa suscettibilità. È certo comunque che quanto più progredirà, tanto più facilmente affronterà simili prove. In verità quanto più l'anima avanza nella virtù, tanto più diventa forte ed energica nel sopportare qualunque cosa gravosa possa accaderle. *(Dai «Discorsi spirituali» di san Doroteo, abate)*

Vita di Comunità

Confessioni, in settimana prima e dopo le S. Messe feriali oppure facendo richiesta al parroco; **Sabato 06 Giugno** le Confessioni sono a **Pianello** dalle 15.00 alle 16.30.

Giovedì 04 Giugno, celebrazione vicariale del **Corpus Domini**: S. Messa ore 20.30 a **Gera Lario**.

Domenica 14 Giugno, **fešta di San Vito** a **Cremia**. Ore 10.30 S. Messa con a seguire incanto dei canestri.

Firma del 5 x 1000 sulla dichiarazione dei redditi
Circolo NOI "San Luigi Guanella"
di Cremia, Musso, Pianello del Lario
Codice **93009850137**

Firma dell'8 x 1000 sulla dichiarazione dei redditi a favore
della CHIESA CATTOLICA

Calendario settimanale

DOMENICA 31 MAGGIO S.S. TRINITÀ BIANCO	09.00	MUSO	<i>PRO POPULO</i>
	10.00	PIANELLO	<i>CROSTA MARTINA (CONSORELLE)</i>
	11.00	CREMIA	<i>PRO ALPINI DEFUNTI DI CREMIA - NICOLETTA E FELICITA</i>
	18.00	PIANELLO	<i>ORNELLA E ROMANO</i>
LUNEDÌ 01 GIUGNO S. GIOVANNI BATTISTA SCALABRINI BIANCO	17.00	MUSO (<i>SAN ROCCO</i>)	<i>FRANCO E CESARINA</i>
MARTEDÌ 02 GIUGNO FERIA IX SETTIMANA T.O. VERDE	09.00	PIANELLO (<i>SANT'ANNA</i>)	<i>DOMINGA, ELEO E PIETRO</i>
MERCOLEDÌ 03 GIUGNO S. CARLO LWANGA E COMPAGNI ROSSO	09.00	CREMIA	<i>ZANATTA CAROLINA (LEGATO)</i>
GIOVEDÌ 04 GIUGNO CORPUS DOMINI BIANCO	20.30	GERA LARIO	CELEBRAZIONE VICARIALE DEL CORPUS DOMINI
VENERDÌ 05 GIUGNO S. BONIFACIO ROSSO	08.30	PIANELLO	<i>GINA, ULISSE, DON GIANZEN</i> PRIMO VENERDÌ DEL MESE
SABATO 06 GIUGNO BIANCO	17.00	MUSO	<i>ISA E RAIMONDO - MARIA E CARLO - ALESSIA</i>
DOMENICA 07 GIUGNO CORPUS DOMINI BIANCO	09.00	MUSO	
	10.00	PIANELLO	<i>FERRARIO DAVIDE, EMILIA E SANTINO - PRO ALPINI DEFUNTI DI PIANELLO</i>
	11.00	CREMIA	<i>MASSENTI EDOARDO</i>
	18.00	PIANELLO	<i>MORELLI GLORIA</i>



www.comunitasanluigiguanella.it

info@comunitasanluigiguanella.it

[@cpsanluigiguanella](https://www.instagram.com/cpsanluigiguanella)